

**Verso il Festival Fra le polemiche**

# Sanremo, i giovani E i giochi di potere

**Marco Mangiarotti**  
■ Milano

**PROBLEMI** e rumori. Normale. Il direttore artistico Mazzi e la commissione hanno comunicato gli otto più due che andranno a Sanremo nella sezione Nuova Generazione. E c'è chi non è d'accordo. Ecco la tracciabilità dei prescelti. Nina Zilli, Jacopo Ratini, La Fame di Camilla e Broken Heart College sono della multinazionale Universal, mentre la Sugar di Caterina Caselli ha scelto Mattia De Luca e Romeus. Mara Maionchi e Alberto Salerno puntano su Tony, il ragazzino di X Factor. Jessica Brando è Emi, Luca Marino è Warner. Nicolas Bonazzi ha firmato con l'etichetta di Claudio Cecchetto e dovrebbe essere distribuito da Sony. Questa è la mappa del potere, da cui sono esclusi gli indipendenti dell'Afi, partner storici del Festival, che hanno subito protestato. Dicono, civili ma decisi: siamo tagliati fuori dai talent e non siamo stati presi in considerazione per Sanremo quando siamo gli unici che possiamo lavorare e investire su un giovane perché è il nostro unico business. Qualcuno si è arrabbiato anche di più e vuole mandare una raccomandata alla Rai per chiedere l'esclusione di Nicolas Bonazzi, bolognese, l'unico che si era presentato come indipendente. L'accusa è che la canzone "Dirsi che è normale" fosse già disponibile in rete (su MySpace?). Non ne sa nulla Celso Valli, suo editore e primo produttore, che ha firmato la libreria a favore di Claudio Cec-



chetto: «Facciamo di tutto per tutelare gli artisti, mi sembra impossibile: il brano è circolato solo nelle case discografiche».

**CECCHETTO** (nella foto) lo esclude in modo categorico: «È uscita solo la notizia della canzone, il titolo e basta. Infatti non me l'ha mandata via internet ma su cd. E si è presentato al festival da solo: io non volevo figurare. Nicola vive fra l'Italia e New York, suona chitarra e tastiere, compone e ha una voce dalla caratteristica "r". Gli ho detto: tutti gli altri ti avranno detto "peccato che...", io invece "meno male che...". Sarai riconoscibile, diventerà un suono. E hai scritto un pezzo pazzesco».

Problemini. I tempi di questa piccola rivoluzione. Alcuni hanno dovuto presentare dei provinacci. Mi chiama Fio Zanotti: «Su Tony hai ragione, ma la stiamo riarrangiando per il "live" sistemando le cose. Non la riconoscerai». Un po' di lievito non fa male.